

**BEATI
LEONARDO KIMURA
E 4 COMPAGNI
MARTIRI GIAPPONESI**

18 novembre

Giapponese, nacque a Nagasaki nel 1575 e subito fu consacrato dai genitori al Signore. Tredicenne, come catechista passò a convivere con i Gesuiti che lo avevano educato; ventisettenne, domandò di essere accolto nella Compagnia di Gesù, ma, per umiltà, sebbene avesse un'istruzione superiore a quella richiesta per l'ammissione agli studi superiori e al grado sacerdotale, volle essere fratello coadiutore. Nel 1616 venne chiuso in carcere sotto l'accusa di omicidio e, pur dichiarato innocente, non ne fu liberato rimanendovi per due anni e mezzo fra mille angustie e disagi. Ma questa permanenza fu benedetta da Dio: il Chimura, infatti, riuscì a battezzare novantasei idolatri e a farne dei buoni cristiani; instaurò un clima e un orario da noviziato religioso nella

prigione, dove si tenevano meditazioni spirituali, preghiere, penitenze, sotto la guida di lui che stimolava i prigionieri coll'esempio e distribuiva fra loro le elemosine offertegli da anime pie. Finalmente, nel novembre del 1619 fu chiamato dinanzi al governatore Gonrocu, che gli chiese perché fosse rimasto in Giappone nonostante il divieto dell'imperatore sotto pena di morte. Il Chimura rispose: "Sono rimasto per farvi conoscere il vero Dio e praticare la sua legge; né smetterò mai di farlo, finché vivrò". Immediatamente fu pronunciata la condanna a morte, accolta con gioia dal martire. Il 19 dello stesso mese, rivestito dell'abito religioso, con infitta fra le spalle una bandierina su cui era scritta a sentenza, il Chimura fu portato, con quattro compagni, sulla santa collina e, legato al palo, vi morì consumato lentamente dal fuoco. Fu beatificato il 6 luglio 1867. La sua festa ricorre il 18 novembre.

